

PIANO ANNUALE

PER L'INCLUSIONE

"I.S.I.S EINAUDI-CECCHERELLI"



Colui che differisce da me, lungi dal danneggiarmi mi arricchisce... La nostra unità è costituita da qualcosa di superiore a noi stessi – l'Uomo. (Antoine de Saint-Exupéry)

Premessa

La C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 prevede che il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di ciascuna istituzione scolastica elabori *“una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso”*.

Lo scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P. A. I.) è quello di “fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P. A. I. è parte integrante. Il P. A. I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire *ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. Il P. A. I. non è quindi un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, *basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie”*.¹

La scuola, dunque, non si limita a definire chi sono gli studenti in situazione di BES, ma scientemente si attiva per variare il proprio modo di insegnare e valutare.

Il seguente Piano per l'Inclusività si prefigge qui l'obiettivo di favorire una logica dell'inclusione, che riconosce la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la cui presenza è da considerare una risorsa che produce significativi vantaggi per tutti e che possiede sia un valore intrinseco che strumentale: essa, infatti, da una parte, arricchisce *di per sé* tutta la comunità scolastica, dall'altra incide in maniera profonda sui processi di apprendimento, in quanto spinge il docente a riflettere metacognitivamente su se stesso e su quello che fa per aiutare un

alunno in difficoltà ad elaborare delle competenze e ad usarle in un processo che lo fa crescere professionalmente, con benefici nella didattica per tutti gli alunni, anche quelli "bravi", fruitori di un insegnamento di migliore qualità.

I compagni di classe degli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno, inoltre, un ruolo fondamentale, in quanto le prassi inclusive utilizzano sistematicamente i gruppi di apprendimento cooperativo e gli alunni tutor, nel mediare cognitivamente i contenuti, le informazioni e le azioni, nel rapporto con i compagni con Bisogni educativi Speciali imparano a mettersi nella mente di un altro, a graduare le proposte sulla base delle possibilità e a fornire gli aiuti realmente necessari e sufficienti.

In conclusione, l'Istituto di Istruzione Superiore "I.S.I.S. Einaudi-Ceccherelli" utilizza il Piano Annuale per l'Inclusività come ulteriore strumento a disposizione di tutta la comunità scolastica per attuare un costante miglioramento dell'offerta formativa, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti.

¹ Dalla Nota del 27 GIUGNO 2013, PROT. 1551.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	59
>> disabilità visiva	1
>> disabilità uditiva	1
>> disabilità psicofisica	57
2. disturbi evolutivi specifici	115
>> DSA	107
>> ADHD/DOP	3
>> Borderline cognitivo	5
>> Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
>> Socio-economico	5
>> Linguistico-culturale	2
>> Disagio comportamentale/relazionale	2
>> Altro	
Totali	185
circa % su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	59
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	105
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	GLI/Funzione Inclusione	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:	Counseling	Sì
Altro:	Sportello didattico	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il Dirigente Scolastico: Organizza le disponibilità economiche della scuola per promuoverne l'inclusività (in collaborazione con il DSGA); assegna docenti alle classi e in particolare individua i coordinatori di classe; recepisce i Pdp e appone firma di definitiva approvazione

La Funzione All'Inclusione: Coordina il GLH e individua criteri e procedure relative al progetto di inclusione; individua e gestisce le risorse umane. Programma i GLO e le presiede, tiene i contatti con le famiglie dei BES 1,2,3, Predisporre l'orario dei docenti di sostegno e degli educatori. E' la figura di riferimento sia per i docenti curricolari che di sostegno e i discenti di tutte le classi dalle prime alle quinte con particolare riferimento ai B.E.S. 1,2,3. Si occupa di predisporre gli orari dei tirocini in accordo con i tutor relativi agli stage di formazione dei docenti che frequentano l'anno di formazione TFA sostegno, richiedendo incontri periodici iniziali con il gruppo di lavoro G.L.I.

Il Collegio dei docenti: discute e delibera il P. A. I e a fine anno ne verifica i risultati.

I Consigli di classe: esaminano e valutano la situazione educativa, formativa e inclusiva di ogni singolo alunno, rilevando la presenza di alunni con BES nelle proprie classi; discutono, redigono e approvano, in maniera collegiale, i P.E.I. e i P.D.P., in collaborazione con i medici dell'ASL, gli educatori, gli assistenti e la famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.

I Coordinatori di classe: coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti.

Gli Insegnanti di sostegno: collaborano nei C. d. C. e mettono a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.

Il Personale ATA: presta assistenza agli alunni disabili ove necessario in particolare per il servizio alla persona con i discenti che ne hanno necessità.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) svolge le funzioni, ad esso attribuite dalla C.M.n.8 del 06 marzo 2013: presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e d'integrazione previste dal piano educativo individualizzato (PEI/G.L.O) e dal PDP, dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con altri disturbi specifici. Coordina il G.L.I. il Dirigente Scolastico o su delega dello stesso la Funzione all'Inclusione.

In particolare il GLI svolge le seguenti funzioni: rilevare i BES presenti nella scuola in stretta relazione con la Funzione all'Inclusione, (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte); rilevare, monitorare e valutare il livello d'inclusività della scuola; definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità e dei altri BES dell'Istituto da inserire nel PTOF (protocollo di accoglienza); raccogliere e documentare gli interventi educativo-didattici; svolgere attività di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi anche per quanto riguarda i DSA; proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni o ai docenti che se ne occupano indirizzando la richiesta agli organi competenti; analizzare casi critici, nel rispetto della privacy, e proposte d'intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione; formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti; elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Il **Referente per l'inclusione** : recepisce e controlla i Pdp elaborati dai singoli CdC per verificarne uniformità e correttezza; trasmette i fascicoli al dirigente; cura i rapporti con le famiglie; raccoglie dati degli alunni certificati e redige un archivio; individua e coordina proposte di aggiornamento sul tema dell'inclusività; coordina il GLI; lavora in collaborazione con centri territoriali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola incentiva tutte le altre iniziative di autoformazione e di autoaggiornamento, a cui i docenti delle varie discipline sceglieranno di aderire per soddisfare i loro bisogni professionali specifici e particolari, nelle modalità in presenza, on line, blended, che essi riterranno più rispondenti alla organizzazione del proprio tempo.

La scuola specificatamente non ha strutturato corsi di formazione in merito, anche se ne evidenzia la necessità in relazione al numero totale di alunni e alunne con Bisogni Educativi Speciali.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. E' necessario che tutto il C.d.C. fissi degli obiettivi realistici e esprima la sua valutazione in base a questi, senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alla condizioni di partenza. La valutazione, per tutti gli alunni, scaturisce dalla somma delle valutazioni e dalle osservazioni in classe e, pertanto, si tiene conto dei progressi in itinere, della motivazione, dell'impegno e dell'interesse dimostrati. Nell'ambito degli incontri di Area e di Dipartimento, nei Consigli di classe, in particolare nei Consigli di classe finalizzati alla realizzazione dei PEI, dei PDP e dei percorsi personalizzati a favore degli alunni con

svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Per quanto concerne, invece, gli alunni con disabilità le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate; la valutazione è svolta secondo i criteri stabiliti nei PEI/GLO.

Segnatamente alle verifiche per i BES, preventivamente calendarizzate dal team docenti, esse vengono effettuate in relazione al PDP (se presente) e con l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative. Per gli alunni BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring.

Nell'adozione dei libri di testo, infine, l'Istituto sceglie come criterio preferenziale edizioni di libri che contengano materiale (CD, DVD, mappe concettuali) predisposto per alunni DSA.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

In termini di risorse interne destinate al supporto degli alunni in difficoltà, l'Istituto ha a disposizione:

- Docenti di sostegno per il singolo alunno DA e per la classe, a tal proposito, è indispensabile sottolineare che l'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo e che il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica;
- Docente in dotazione organico (potenziamento) in appoggio a classi o gruppi classe/interclasse dove sono presenti alunni con difficoltà individuati dal consiglio di classe;
- Attivazione di recupero in itinere per gli alunni con carenze disciplinari;
- Sportello di counseling
- Due Psicologhe presenti in istituto una per ogni sede. Settembre al 31 maggio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso educativo e formativo da attuare all'interno dell'istituto e viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La famiglia, nello specifico, osserva e dà informazioni sulla realtà extrascolastica dell'alunno; partecipa ai momenti di incontro e confronto con i docenti dell'istituto.

Le famiglie degli alunni BES sono particolarmente coinvolte nella compilazione dei PDP, la cui condivisione è indispensabile per favorire la creazione di percorsi personalizzati: in accordo con le famiglie, vengono infatti individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Esse partecipano ai passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per il prossimo anno scolastico, si prevede, in primo luogo, di continuare e potenziare le iniziative già realizzate.

Accanto al raggiungimento di obiettivi di natura cognitiva, si vuole perseguire la creazione di un clima di collaborazione e condivisione tra gli studenti anche tramite il miglioramento delle attività di cooperative learning e di peer to peer.

L'Istituto intende inoltre perseguire l'obiettivo di sensibilizzare sempre più le famiglie a condividere la responsabilità del progetto educativo collaborando e dialogando con i docenti del Consiglio di Classe, con il Coordinatore e con il GLI, al fine di definire i percorsi educativi individualizzati o personalizzati più adatti a raggiungere positivi risultati nel processo educativo-formativo, e a instaurare un proficuo rapporto con tutti i ruoli professionali coinvolti (Docenti, Dirigente, Personale ATA).

La scuola, inoltre, si propone di organizzare azioni di supporto ai docenti nelle operazioni di personalizzazione della didattica e di individuazione delle misure compensative e dispensative e di favorire un'azione sinergica con i diversi soggetti coinvolti nel processo funzionale all'inclusività, non trascurando la ricognizione e l'attivazione delle competenze professionali specifiche che i docenti nell'ambito della propria esperienza e dei propri studi hanno maturato su tematiche specifiche della disabilità o dei disturbi evolutivi specifici.

Non da ultimo, si sosterrà una collaborazione sempre più fattiva con il personale ATA, e nello specifico con gli Uffici della Didattica, che provvedono ad acquisire, protocollare e fascicolare le certificazioni, a elaborare e ad aggiornare l'organico degli alunni con BES, a istruire le pratiche, a interagire in particolare con le istituzioni, con i coordinatori di classe e con i referenti GLI.

Si prevede, infine, un miglioramento della Creazione sul sito della scuola di una piattaforma informatica per la raccolta dei materiali informativi sui BES ed, eventualmente, di materiali didattici facilitati per le varie discipline.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

L'istituto necessita di creare o implementare le seguenti risorse:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- richiesta di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- individuazione di risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori P.E.Z in particolare Arte come Integrazione, Pasticceria, Musicoterapia, Agility Dog.
- potenziamento del materiale disponibile nella biblioteca scolastica tramite l'acquisizione di audiolibri, testi in forma digitale e/o relativi a patologie e disturbi specifici;
- incremento di reti di scuole in tema di inclusività.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

ALUNNI CON DISABILITA'

Fasi di attuazione del Protocollo (Legge 104/92)

- ✓✓ Iscrizione
- ✓✓ Pre accoglienza
- ✓✓ Raccolta dati
- ✓✓ Accoglienza
- ✓✓ Inserimento
- ✓✓ Progettazione Integrazione Didattica
- ✓✓ Profilo Dinamico Funzionale
- ✓✓ GLHO
- ✓✓ Piano Educativo Individualizzato
- ✓✓ Verifiche e valutazione

Iscrizione

Modalità	
Tempi	Entro il mese di Gennaio/Febbraio
Attività della famiglia	Presentare la domanda <i>on-line</i>
Attività della scuola	Richiedere il fascicolo personale dell'alunno alla scuola di provenienza

Pre accoglienza

Conoscenza dell'ambiente scolastico	
Tempi	Dopo l'iscrizione (uno o più incontri)
Attività per la famiglia e per gli alunni	Partecipa alle attività di accoglienza organizzate dalla scuola (nei giorni che precedono l'inizio della scuola ci saranno attività curriculari e non volte a favorire l'inserimento successivo nella comunità scolastica)

Raccolta dati

Informazioni sull'alunno	
Tempi	Febbraio-Giugno
Attività della famiglia	Incontri presso la scuola per fornire tutte le informazioni utili ai fini dell'inserimento dell'alunno nella nuova scuola.
Attività della scuola	Raccolta di tutte le informazioni riguardo: obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali. Richiesta agli Enti locali ed alla Provincia, ove necessario, di: <ul style="list-style-type: none">• assistenza specialistica di base e alla comunicazione• Trasporti e/o esigenze particolari

Accoglienza

Condivisione delle informazioni	
Tempi	Settembre, prima dell'inizio delle lezioni
Attività della famiglia	Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del consiglio di classe. Consegna della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità e delle indicazioni emerse dalla scuola di provenienza.
Persone coinvolte	Consiglio di Classe (incluso insegnante di sostegno, laddove assegnato), Referente di sostegno.

Analisi della situazione iniziale	
Tempi	Settembre, primo periodo di frequenza
Persone coinvolte	Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o del personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.
Persone coinvolte	Docenti curricolari e di Sostegno, eventuale coinvolgimento dei genitori.
Tempi	Fino a metà ottobre
Persone coinvolte	La famiglia si confronterà con la scuola per verificare le reazioni dell'alunno alle attività proposte (osservazioni tramite colloquio). Comunicherà alla scuola cambiamenti significativi.
Persone coinvolte	Docenti curricolari e di sostegno, psicoterapista ed esperti del settore direttamente coinvolti nell'attività formativa del ragazzo

Progettazione integrazione didattica

Obiettivi - Strategie -Attività	
Tempi	Ottobre
Persone coinvolte (Dirigente scolastico, docenti, equipe medica e genitori)	Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo o aree di apprendimento, all'interno e all'esterno del gruppo classe. Incontri con l'equipe clinica e la famiglia. Analisi del Profilo Dinamico funzionale e, dove necessario, sua modifica. Presentazione del Progetto Educativo Individualizzato e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel PEI. Messa in atto di tutte le attività e strategie per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del PEI.
Persone coinvolte	Docenti curricolari e di sostegno, esperti (psicologi e/o psicoterapeuti che hanno in cura l'alunno).

Profilo dinamico funzionale

PDF	
Tempi	Da effettuarsi per ogni nuovo ciclo scolastico. Redazione di una prima revisione entro il primo GLHO
Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale	La scuola, nel caso la DF non fosse aggiornata, su indicazione del docente di sostegno e per il tramite del referente del sostegno stesso, comunicherà alla famiglia dei discenti di richiedere la documentazione all'ASL in modo da provvedere all'aggiornamento.
Persone coinvolte	Gli specialisti della ASL aggiornano la Diagnosi funzionale. Secondo le nuove normative detta diagnosi deve seguire il protocollo ICF-CY (nei casi di alunni) nel quale sono evidenziate le funzionalità della persona in relazione del contesto in cui opera e degli eventuali facilitatori/ostacoli
Tempi	Da effettuarsi per ogni nuovo ciclo scolastico. Redazione di una prima revisione entro il primo GLHO
Persone coinvolte	Il consiglio di classe sulla base della DF e delle osservazioni sistematiche iniziali, redige una bozza del profilo dinamico funzionale. Nel caso la DF fosse redatta secondo il protocollo ICF-CY, il PDF di fatto confluisce nelle indicazioni della DF stessa.
Persone coinvolte	Le ASL competenti avranno cura di revisionare la bozza del PDF elaborata dal consiglio di classe eliminando e/o integrando le parti scorrette o mancanti.

Profilo dinamico funzionale (Cont.)

G.L.I. (Gruppo di Lavoro sull'Inclusione)	
Tempi	Ottobre-Novembre
Attività della famiglia	Proposte ai fini del progetto di vita dell'alunno. Nel caso di adozione della programmazione differenziata (PEI) i genitori si impegnano a sottoscrivere l'adozione della suddetta programmazione
Attività della scuola Programmazione didattica	Il Consiglio di classe di concerto con gli specialisti dell'ASL, i genitori e gli altri operatori del gruppo lavoro, preso atto delle direttive del PDF, decide la scelta del tipo di programmazione da adottare tra: <ul style="list-style-type: none"> • programmazione didattica curriculare con obiettivi minimi • programmazione differenziata non riconducibile ai programmi ministeriali
Attività di altri enti	Specialisti ASL forniscono indicazioni al fine di individuare e scegliere al meglio la tipologia di programmazione da adottare

Piano Educativo Individualizzato

PEI	
Tempi	NOVEMBRE-DICEMBRE
Attività della famiglia	Se il piano adottato è di tipo differenziato (PEI), i genitori devono assentire formalmente firmandolo entro un termine concordato
Attività della scuola Redazione del piano educativo	Il Consiglio di classe è responsabile della redazione e dell'applicazione del PEI.

Verifiche e Valutazione

Intermedia e finale	
Tempi	Primo trimestre
Attività della famiglia	Comunicazione di eventuali nuove necessità dell'alunno
Attività della scuola	Convocazione GLHO Verifica ed eventuale rimodulazione del piano educativo progettato Adozione di nuove proposte
Attività di altri enti	Revisione eventuale della Diagnosi funzionale da parte degli specialisti della ASL
Tempi	Fine anno scolastico
Attività della scuola	Consiglio di classe verifica i risultati ottenuti e redige una relazione finale sull'esecuzione del PEI

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

(Alunni con diverse abilità --- Legge 104/92)

Diagnosi Funzionale: È redatta dalla ASL e definisce la patologia specifica di cui il diversamente abile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia. È compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

Deve contenere:

1. I dati anamnestici, clinico-medici.
2. Il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base.
3. I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe.
4. Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

Profilo Dinamico Funzionale (PDF) È un documento conseguente alla *Diagnosi Funzionale* e preliminare alla formulazione del PEI. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. Viene redatto con cadenza biennale (Legge 24.02.1994 art. 4), è aggiornato, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992, a conclusione della scuola materna, della scuola elementare, della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore. Viene redatto da operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12 commi 5 e 6 della L. 104/92).

Il PDF verrà stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito dell'Istituto.

Piano Educativo Individualizzato (PEI) Atto successivo al PDF, è redatto all'inizio (entro novembre) di ogni anno scolastico ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.

Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio *Progetto di vita*.

Deve contenere:

1. Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte.
2. Autonomia personale e per gli spostamenti, nei compiti assegnati in classe.
3. Attenzione – Motivazione --- Apprendimento
4. Progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con il consiglio di classe.
5. Gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti per aree disciplinari.
6. La metodologia di intervento che si intende attuare e Gli eventuali progetti
7. Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare.

Il PEI verrà stilato seguendo e lavorando sulle abilità residue dell'allievo.

Relazione finale Raccoglie tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, a fine primo trimestre e a fine anno scolastico, dall'insegnante.

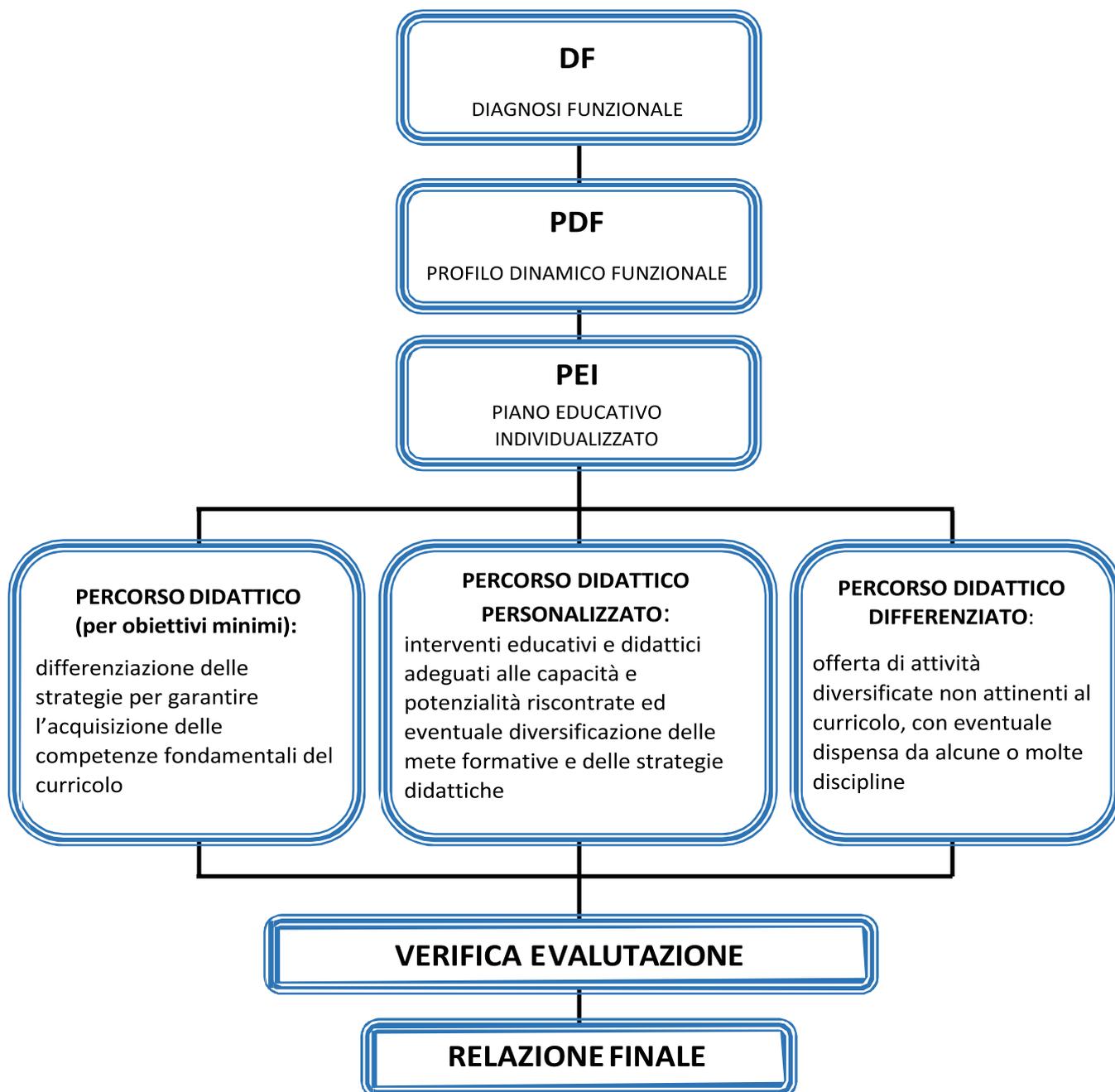
Deve contenere:

1. Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione e apprendimento).
2. Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, conoscenze e competenze area per area).
3. Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.
4. Suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico

RIASSUMENDO:

Alunni con diverse abilità

(LEGGE 104/92)



ALUNNI CON DSA

Fasi di attuazione del progetto --- Legge 170/2010

- ✓✓ Iscrizione
- ✓✓ Acquisizione della segnalazione specialistica
- ✓✓ Comunicazione
- ✓✓ Stesura e sottoscrizione del PDP
- ✓✓ Valutazione Intermedia e Finale (art.9 DPR 122/2009)
- ✓✓ Procedura in caso di difficoltà riferibile a DSA
- ✓✓ Indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli Esami di Stato

Iscrizione	
Tempi	Entro il termine stabilito da norme ministeriali (di solito gennaio/febbraio)
Attività della famiglia	Insieme con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. Procede successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria. La famiglia deve, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi del medico specialista.
Attività della scuola	La scuola acquisisce: <ul style="list-style-type: none">• diagnosi del medico specialista Apertura di un fascicolo personale da parte della segreteria
Soggetti Coinvolti	Dirigente scolastico, Coordinatore di Classe, Referente BES., Famiglia, Segreteria didattica.

Acquisizione della segnalazione specialistica	
Tempi	Al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di novembre ma anche nel corso dell'anno, qualora siano in atto visite specialistiche
Attività della famiglia	La famiglia presenta la certificazione specialistica entro il mese di dicembre.
Attività della scuola	Stesura del Piano Didattico Personalizzato, Integrazione alla programmazione della classe e del singolo docente.
Soggetti Coinvolti	Dirigente scolastico, Coordinatore di Classe, Referente DSA., Famiglia, Segreteria didattica.

Comunicazioni	
Tempi	Al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di dicembre
Attività della famiglia	Collabora con il referente DSA per eventuali chiarimenti e/o integrazioni.
Soggetti Coinvolti	Dirigente scolastico, Coordinatore di Classe, Famiglia, Segreteria didattica.

Stesura e sottoscrizione del PDP

Tempi	Inizio anno scolastico (entro 3 mesi dall'inizio delle attività scolastiche)
Attività della scuola	Il referente DSA e il Coordinatore di Classe informano il Consiglio di Classe sull'argomento: <ul style="list-style-type: none"> • fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica; • fornendo riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; • presentando le eventuali strategie didattiche alternative (tra cui le tecnologie informatiche) compensative e dispensative.
Soggetti Coinvolti	Coordinatore di classe, Referente DSA, Consiglio di Classe
Tempi	Settembre-
Attività della scuola	Il coordinatore e/o referente DSA, in occasione del primo Consiglio di Classe, presenta il caso, raccoglie osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare il <i>Piano Didattico Personalizzato</i> (PDP)
Soggetti Coinvolti	Coordinatore di Classe, Referente DSA, Consiglio di Classe.
Tempi	Novembre
Attività della scuola	In sede di Consiglio di Classe verrà approvato il PDP e costituirà un allegato riservato della programmazione e del fascicolo personale dell'alunno. Ogni singolo docente stilerà, il PDP relativo alla propria disciplina, nel quale avrà cura di specificare eventuali approfondimenti e/o integrazioni in merito a obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi e lo allegherà al proprio piano di lavoro presentato per l'intera classe.
Soggetti Coinvolti	Coordinatore di Classe, Referente DSA, Consiglio di Classe
Tempi	Subito dopo l'approvazione
Attività della scuola	Il PDP una volta redatto, va presentato alla famiglia (e all'alunno, se maggiorenne) per la condivisione e accettazione. In tale sede potranno essere apportate eventuali ultime modifiche. Il coordinatore e/o referente DSA lo farà poi controfirmare da tutti i componenti e dal Dirigente Scolastico, rendendolo così esecutivo Nel caso di acquisizione della diagnosi ad anno scolastico avviato, il coordinatore e/o referente DSA convocherà un Consiglio di Classe, straordinario e seguirà la procedura sopra illustrata.
Soggetti Coinvolti	Coordinatore di Classe, Referente DSA, Famiglia, Segreteria didattica, Alunno (se maggiorenne)

Valutazione Intermedia e Finale

Tempi	Fine primo e secondo trimestre. Nel corso dell'intero anno scolastico.
Attività della Scuola	Verifica dei risultati ottenuti La scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia per gli studenti che, nonostante adeguate attività mirate, presentino persistenti difficoltà (art. 3 comma 2). In particolare: alla pagella del primo e secondo trimestre verranno allegate queste comunicazioni che evidenzino le difficoltà persistenti.
Soggetti Coinvolti	Coordinatore, Docenti, Referente DSA.

Indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli Esami di Stato

Tempi	Maggio Giugno
Attività della Scuola	<p>In allegato al documento del Consiglio di Classe di maggio , il coordinatore si farà carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato:</p> <ul style="list-style-type: none">• tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno;• le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d'esame;• le simulazioni delle prove d'esame. <p>La Commissione d'esame per le prove scritte d'esame prenderà in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• tempi più lunghi;• utilizzo di strumenti informatici, se utilizzati in corso d'anno;• possibilità di avvalersi di un insegnante membro della commissione per la lettura dei testi delle prove scritte.
Soggetti Coinvolti	Consiglio di Classe, Coordinatore di Classe, Componenti della Commissione d'Esame.

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento Legge 170/2010

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe.

Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace.

Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Osservazione delle prestazioni atipiche

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo.

Osservazione degli stili di apprendimento

Gli individui apprendono in maniera diversa l'uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni. Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici. Ciò è significativo per l'argomento in questione, in quanto se la costruzione dell'attività didattica, sulla base di un determinato stile di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, nel caso invece di un alunno con DSA, fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano, diventa un elemento essenziale per il suo successo scolastico.

Percorso Didattico Personalizzato

Il PDP del consiglio di classe e del singolo docente verrà stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito dell'Istituto. Esso deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- **dati** relativi all'alunno;
- **descrizione** del funzionamento delle abilità strumentali;
- **caratteristiche** comportamentali;
- **modalità** del processo di apprendimento;
- **misure** dispensative e **strumenti** compensativi;
- **modalità** di verifica e criteri di valutazione;
- **accordi** con la famiglia/studente;
- **firme delle parti interessate** (Dirigente Scolastico, Coordinatore di Classe, Docenti, Genitori, Alunno (se maggiorenne)).

Strumenti Compensativi:

Sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Fra i più noti indichiamo:

- la **sintesi vocale**: trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il **registratore**: consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i **programmi di videoscrittura**: con correttore ortografico, permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la **calcolatrice**: facilita le operazioni di calcolo;
- **strumenti tecnologicamente meno evoluti**: tabelle, formulari, mappe concettuali.

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti, anche sulla base delle indicazioni del referente di Istituto e/o del medico attestante la *difficoltà*, avranno cura di sostenerne l'uso da parte di questi alunni.

Misure Dispensative:

Sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento

Valutazione degli alunni con DSA (art. 10 DPR 122/209)

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici programmati nei singoli PDP. La scuola adotterà modalità valutative che consentiranno all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare --- relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove --- riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Le Commissioni degli esami di Stato terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, potranno essere riservati ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari.

Le medesime Commissioni assicureranno, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adotteranno criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che

alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

La scuola attuerà ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzerà la modalità attraverso cui l'alunno meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera saranno progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA. Si potrà dispensare gli alunni dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

In sede di esami di Stato, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – saranno stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione all'Università. Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in presenza di altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe – sarà esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguirà un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui
all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1.

ALUNNI CON BES (non H, non DSA)

Partendo da una assunzione di responsabilità che è strettamente connessa all'autonomia scolastica ed educativa, l'individuazione dell'alunno come BES è prerogativa esclusiva della Scuola. Tutto questo nel rispetto della circolare Ministeriale 8/2013 che cita testualmente:

".. è compito doveroso dei Consigli di Classe ... indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica..."

La nostra scuola, quindi, non dichiara gli alunni BES né tanto meno li certifica ma INDIVIDUA quelli per i quali è opportuna e necessaria una personalizzazione formalizzata ossia un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Per questa individuazione sono necessarie: la conoscenza dell'anamnesi familiare, l'osservazione dei comportamenti a scuola e soprattutto la compilazione di una griglia di osservazione come quella di seguito riportata.

GRIGLIA OSSERVATIVA	Osservazione INSEGNANTI	Osservazione altri operatori
Manifesta difficoltà di lettura/scrittura	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà di espressione orale	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà logico/matematiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le spiegazioni	2 1 0 9	2 1 0 9
Non svolge regolarmente i compiti a casa	2 1 0 9	2 1 0 9
Non esegue le consegne che gli vengono proposte in classe	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte	2 1 0 9	2 1 0 9
Fa domande non pertinenti all'insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Disturba lo svolgimento delle lezioni (distrae i compagni, ecc.)	2 1 0 9	2 1 0 9
Non presta attenzione ai richiami dell'insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco	2 1 0 9	2 1 0 9
Si fa distrarre dai compagni	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta timidezza	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività di gioco	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività di gioco/ricreative	2 1 0 9	2 1 0 9
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Scarsa cura dei materiali per attività scolastiche (propri e della scuola)	2 1 0 9	2 1 0 9
Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità	2 1 0 9	2 1 0 9

LEGENDA

- 0** L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematiche
- 1** L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche *lievi* o *occasionali*
- 2** L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche rilevanti o reiterate
- 9** L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematiche, ma rappresenta un "punto di forza" dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento

Segue poi, la relazione del CdC che formalizzando l'Individuazione, diventa atto preliminare alla compilazione del PDP.

Nel PDP saranno riportati i punti di forza e di debolezza che infine, produrranno le misure compensative e dispensative da adottare per l'alunno.

Alcune di queste misure potranno essere adottate per l'intera classe per procedere ad un vero e proprio piano di inclusione che è il fine ultimo di ogni buona programmazione didattica.